



San Gallo, 17 febbraio 2026

Comunicato stampa

relativo alle sentenze A-488/2024, A-514/2024 e A-619/2024 del 10 febbraio 2026

I contratti concernenti il vaccino contro il Covid-19 vanno resi pubblici

I contratti per l'acquisto di vaccini contro il Covid-19 conclusi con le aziende farmaceutiche Moderna e Novavax durante la pandemia di Coronavirus devono, in base alla legge sulla trasparenza, essere resi pubblici. Il Tribunale amministrativo federale accoglie pertanto tre ricorsi presentati in questo senso da alcuni privati cittadini.

Tra il 2020 e il 2022, l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e la Farmacia dell'esercito hanno concluso con vari produttori diversi contratti per l'acquisto di vaccini contro il Covid-19. Numerose persone ne hanno chiesto la consultazione. L'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT) ha raccomandato di concedere ampio accesso ai passaggi richiesti. Per contro, l'UFSP ha disposto che non andassero fornite più ampie informazioni, in particolare riguardo ai prezzi, alle condizioni di consegna, ai fori competenti e ad altri aspetti. Contro due di queste decisioni del 22 dicembre 2023 concernenti Novavax Inc., Moderna Tx. Inc. e Moderna Switzerland GmbH, tre privati cittadini sono insorti con ricorso dinanzi al Tribunale amministrativo federale (TAF).

Assenza di eccezioni applicabili

La legge sulla trasparenza contempla diverse eccezioni al diritto di accesso. Se una di queste è applicabile, l'accesso ai documenti richiesti è limitato, differito o negato. L'UFSP ha invocato tre di queste eccezioni, adducendo che l'accesso poteva, primo, perturbare l'esecuzione appropriata di misure concrete di un'autorità, secondo, compromettere gli interessi della politica estera o le relazioni internazionali della Svizzera e, terzo, comportare la rivelazione di segreti professionali, di fabbricazione o d'affari. I ricorrenti hanno invocato che queste eccezioni non sarebbero motivate o non soddisfatte e hanno postulato l'accesso alle informazioni nella misura richiesta.

Nelle sue sentenze, il TAF stabilisce che l'accesso non implica con assoluta certezza che una misura già concretamente definita non sia più attuabile conformemente all'obiettivo. In caso di nuova pandemia sarebbe infatti comunque necessario avviare nuove trattative a condizioni differenti. Non si sono altresì ravvisati indizi a supporto del fatto che rendere pubblici i documenti

potesse compromettere gli interessi di politica estera, le relazioni internazionali o la reputazione della Svizzera. Non è stata inoltre fornita alcuna prova di un interesse oggettivo a tenere segrete le informazioni controverse, in particolare i prezzi concordati, le condizioni di consegna, i fori competenti ecc. Dai dati relativi ai prezzi non è peraltro possibile risalire al metodo di calcolo. Non è stato infine motivato in che misura le informazioni sui prezzi e sui quantitativi ordinati all'epoca sarebbero tuttora rilevanti per il mercato. Il Tribunale accoglie quindi i tre ricorsi e concede ai ricorrenti l'accesso ai contratti nella misura richiesta.

Queste sentenze possono essere impugnate dinanzi al Tribunale federale.

Contatto media

Artur Zazo	Rocco R. Maglio
Responsabile della comunicazione	Portavoce
+41 58 469 50 58	+41 58 465 29 86
medien@bvqer.admin.ch	medien@bvqer.admin.ch

Il Tribunale amministrativo federale in breve

Il Tribunale amministrativo federale (TAF) è stato istituito nel 2007 e ha sede a San Gallo. Con 79 giudici (70 posti a tempo pieno) e 395 collaboratori (334 posti a tempo pieno), è il più grande tribunale della Confederazione. Il TAF giudica i ricorsi interposti contro decisioni delle autorità amministrative federali e in determinate materie verifica anche le decisioni di autorità cantonali. In alcuni ambiti funge inoltre da prima istanza nei procedimenti su azione. Il TAF è composto di sei Corti, le quali pronunciano in media 7000 decisioni l'anno.